

Gazzetta del Sud 30 Aprile 2016

Ferito a fucilate la mercato di Giostra

Due colpi di fucile a canne mozze esplosi a bruciapelo contro un giovane davanti all'ingresso del mercato rionale più affollato della città, quello di Giostra, in piena mattinata. La vittima scappa ma le gambe bucate dai pallettoni non reggono, e il giovane crolla in una pozza di sangue. Nessuna parte vitale viene colpita, la provvidenza evita un nuovo omicidio dopo quello di Camaro.

Si è materializzato così, ieri mattina, gambizzando ferocemente Angelo Arrigo, 27 anni, ambulante di Giostra, ed atterrendo centinaia di persone, un esponente della nuova "generazione Gomorra" della criminalità messinese. Il giovane commerciante è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Non corre pericolo di vita, la prognosi, è di una trentina di giorni.

Sarà stata forse un'indigestione di telefilm d'ultima generazione, sarà sicuramente la recrudescenza di violenze e metodi mafiosi di nuovi protagonisti del crimine, fatto sta che ieri nel cuore di Giostra si è registrata la terza gambizzazione degli ultimi 20 giorni. La prima, il 9 aprile è costata la vita a Giuseppe De Francesco, il ventenne di Camaro S. Paolo ucciso da Adelfio Peticari con un colpo di pistola che è penetrato dall'anca ed è finito nel polmone; la seconda gambizzazione, appena 4 giorni fa, a Minissale, è stata il ferimento di un altro venditore ambulante, l'incensurato Carmelo Irrera, vittima di un rapinatore che lo ha punito per un accenno di reazione.

E ieri, dunque, la terza. Stavolta, con modalità deliberatamente plateali, dalla scelta del luogo e dell'ora a quella dell'arma, la vita di Angelo Arrigo è stata fatta oggetto di una spettacolare esecuzione "parziale" davanti a molti potenziali testimoni. L'ipotesi più probabile è quella di una tremenda punizione in stile mafioso ma non si esclude ancora la pista dei rancori di tipo personale. Secondo una prima ricostruzione, intorno alle 11 e 20, nell'affollato controviale di Giostra, in prossimità della postazione di ambulante di Angelo Arrigo, dirimpetto all'ingresso del mercato, è arrivato un giovane con il volto coperto da casco, a bordo di uno scooter nero. È sceso in modo fulmineo e, avvicinandosi alla vittima, ha esplosi i due colpi di fucile a canne mozze, mirando freddamente a ciascuna delle gambe, quindi è rimontato sullo scooter, fuggendo verso mare, per poi dileguarsi nel nulla.

Drammatica la scena seguente: Angelo Arrigo si è trascinato e accasciato sull'asfalto in una scia di sangue. Fortunatamente il fratello è stato molto tempestivo a prestargli i primi soccorsi e a limitare la perdita ematica con uno, stretto bendaggio. Grande il terrore dei presenti, tra cui alcuni messinesi diretti al mercato, ed il fuggi fuggi generale.

Sul posto in pochi minuti sono accorse le volanti della polizia ed è stata chiamata l'ambulanza del 118 che ha trasportato Arrigo al pronto soccorso del Piemonte

dove il giovane è stato medicato, e poi ricoverato in Ortopedia. Sul viale Giostra sono accorsi anche i carabinieri di Giostra e della compagnia Messina centro che hanno delimitato l'area dell'agguato e interdetto sia il traffico nel controviale che l'ingresso principale del mercato.

L'indagine sul gravissimo episodio è stata subito assunta dalla Squadra mobile ed è direttamente coordinata dal dirigente Giuseppe Anzalone. Gli investigatori della polizia hanno iniziato presto ad ascoltare varie persone presenti nei dintorni del mercato e del viale Giostra, e per l'intera giornata i colloqui si sono susseguiti senza sosta per cercare elementi utili all'identificazione del criminale. Sono stati acquisiti i filmati dei sistemi di videosorveglianza presenti lungo il viale Giostra. Non pochi messinesi nonostante i rumori di fondo del mercato e del traffico, avrebbero udito le due distinte detonazioni ma in molti, impegnati a fare acquisti tra gli ombrelloni, hanno pensato si trattasse di un'esplosione di petardi. All'inizio, certamente, il quadro dei possibili testimoni potrebbe essere stato ampio. Ma col passare dei minuti, complici lo choc e la paura, si è sempre più ristretto ed assottigliato. Dopo la gambizzazione, davanti alle cassette a pezzi e alla scia di sangue lasciata dal povero Arrigo, si notavano lungo il guardrail altre serie di cassette.

Postazioni abbandonate dai rispettivi ambulanti che hanno voluto evitare di essere interrogati dagli investigatori, sulle fattezze o l'abbigliamento o la via di fuga del sicario spuntato dal nulla. Che in molti potrebbero aver visto: durante o dopo il ferimento. Ma a pochi metri dal giovane preso a fucilate, attaccati all'ingresso, c'erano diversi operatori a posto fisso del mercato, e dall'altro lato tanti automobilisti e ancora ambulanti dall'altro lato del viale. È vero che ha agito un professionista del crimine, travisato e fulmineo ma se la paura e l'omertà non fossero radicate — a Giostra così come a Camaro — l'indagine non sarebbe forse così difficile e complessa.

Al sicario si spera d'arrivare soprattutto dall'individuazione del movente per cui ha impugnato un fucile a canne mozze, usandolo come un sicario della "generazione Gomorra": alle 11 del mattino tra tantissima gente di Giostra e della città.

Alessandro Tumino